

Startup, Lombardia al top Dalla Regione 70 milioni

Bando per finanziare nuovi progetti. Si aprirà il primo gennaio



MILANO - Partirà il primo gennaio il bando da 70 milioni di euro indetto dalla Regione Lombardia per finanziare progetti realizzati in partnership tra imprese e centri di ricerca. Lo ha spiegato il vicepresidente della Lombardia Fabrizio Sala al convegno "Startup ed imprese innovative incontrano gli investitori" organizzato da Regione e Finlombarda in collaborazione con la rete della Commissione europea di supporto alle piccole e medie imprese Enterprise Europe Network (Een).

«Quasi un quarto delle startup innovative è presente in Lombardia e di sostenere la piccola e media impresa che volge lo sguardo al futuro, capaci di giocare le sue carte anche sul piano internazionale». «Nei prossimi due anni - ha aggiunto ancora il vice presidente - Regione Lombardia finanzia con 40 milioni di euro le piccole e medie imprese che intendono aggredire i mercati internazionali. Non finanzieremo il viaggio ma cerchiamo gli interlocutori con cui le aziende dovranno poi confrontarsi sui mercati esteri. Sarà un lavoro di squadra per avere tutti gli strumenti utili per espandersi sui mercati internazionali».

Sala: «Un quarto delle aziende innovative nasce sul nostro territorio»

Intanto, nasce in Italia il primo programma di accelerazione per startup e Pmi al femminile.

«Mia-Miss in action», ideato da Digital Magics e dal gruppo Bnp Paribas, per supportare il talento digitale delle donne e contribuire alla crescita della compagine femminile all'interno dell'ecosistema dell'innovazione italiano. «Nel terzo trimestre 2018, le donne alla guida di startup innovative sono poco più del 13% del totale (1.313 su oltre 9.600)», spiega Layla Pavone, chief innovation marketing di Digital Magics, presente nel progetto, realizzato in collaborazione con Arval Italia e con il patrocinio del Comune di Milano. Le startup con almeno una donna nella compagine sociale salgono a 4.154 (43,1%).

INCONTRO ITALIA-SVIZZERA Prove generali di dialogo Accordo fiscale secretato

CANTON TICINO - Domenica in Svizzera si andrà a votare per un altro referendum di stampo potenzialmente protezionistico, che potrebbe avere ripercussioni anche sull'occupazione dei frontalieri. La questione è molto tecnica ma, nella sostanza, vuole dare il primato della Costituzione elvetica sui trattati internazionali che andrebbero in contraddizione con essa. Anche a seguito dell'approcciarsi alle urne, in Canton Ticino è tornata a divampare la polemica sugli italiani che portano via il lavoro agli indigeni. Per riaffermare, invece, la volontà dei due Paesi di rimanere in buoni rapporti, mercoledì sera si è svolto un incontro fra alcuni esponenti economici dell'ambasciata svizzera a Roma e i deputati di maggioranza Nicolò Invidia e Giovanni Currò, entrambi del Movimento 5 stelle ed entrambi eletti in collegi di confine, a Varese e Como.

«L'oggetto dell'incontro, molto positivo - spiega Invidia - è stato il miglioramento della qualità della vita dei cittadini italiani e svizzeri che vivono e lavorano nella fascia di confine. Non ci sarà mai da parte nostra l'intenzione di arroccarsi su inutili e vetusti nazionalismi. La qualità della vita al centro del dialogo italo-svizzero, rappresenta l'unica via proficua in un territorio dove per assurdi motivi si sono generati conflitti tra figli della stessa terra». Invidia, in accordo con la diplomazia elvetica, non vuole entrare nello specifico, ma sui rapporti italiani e svizzeri è emersa una notizia inedita. «Nelle settimane scorse - dice ancora il deputato varesino - abbiamo chiesto al ministero dell'Economia e finanze di poter vedere il testo dell'accordo fiscale firmato preliminarmente fra Italia e Svizzera». Si tratta della convenzione con cui si andrebbero anche a riformare i sistemi di fiscalità dei frontalieri e di ritorno a Comuni di confine e su cui Movimento 5 stelle e Lega si sono sempre detti contrari. Ora, nonostante le due compagini politiche siano in maggioranza, il Mef, finora, ha risposto picche: «Il trattato è secretato - dice Invidia - e quindi non ce l'hanno fatto vedere». È vero che i rapporti coi funzionari del Mef non sono dei migliori, ma, per chi è in maggioranza, non dovrebbe essere impossibile trovare la strada per togliere il segreto dall'accordo.

Nicola Antonello

«Ancora aziende sotto organico»

CARGO CITY Cannisi (Fit Cisl) fa il punto sulla situazione occupazionale

MALPENSA - Cargo City, «con le stabilizzazioni la situazione sta migliorando, ma ci sono ancora molte aziende sotto organico». A riferirlo è Gaetano Cannisi, segretario territoriale della Fit Cisl, sigla che nei giorni scorsi ha emblematicamente aperto un nuovo ufficio sindacale a Cargo City, nella palazzina D degli spedizionieri, al sesto piano. Aperto il lunedì e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle 13.30 alle 16.30, il nuovo punto di ascolto (e presto anche di servizi fiscali e di patronato) vuole garantire una presenza di vicinanza ai lavoratori in quello che è «un presidio che sta diventando importante e si sta sviluppando in maniera preponderante», visto che a Cargo City

operano già quasi tremila persone, che arriveranno a 4000 una volta che saranno completati i nuovi capannoni che Sea intende mettere a disposizione delle compagnie di spedizione. «In questi anni grazie all'impegno dei sindacati molti problemi sono andati a sistemarsi e la situazione è migliorata - ammette Cannisi - ma bisogna sempre tenere alta la guardia ed essere presenti». Il recentissimo accordo in Coros che ha portato alla stabilizzazione di 30 persone, e all'avvio della discussione di un premio welfare, è un esempio, così come lo è quello di un mese fa nella cooperativa Nel dove grazie ad accordi per un welfare triennale i lavoratori percepivano circa 800 euro di buoni da spendere

per varie esigenze familiari, dagli asili nido ai buoni benzina e libri. «Le cooperative si stanno adeguando ai contratti nazionali e i lavoratori sono più tutelati rispetto a qualche anno fa - spiega Cannisi - se i sindacati stanno sul territorio, le aziende si mostrano più attente». Ma non basta, perché c'è un problema che accomuna varie aziende che operano a Malpensa: «Sono sotto organico, sia Airport Handling che Aviapartner, e fanno fatica a reperire personale, soprattutto giovani - spiega il sindacalista della Cisl - siamo i primi a felicitarsi per le stabilizzazioni, ma non bastano a risolvere i problemi».

A. Ali



CONGRESSO Elena Lattuada confermata alla guida di Cgil Lombardia

MILANO - Elena Lattuada è stata confermata per il secondo mandato alla guida della Cgil della Lombardia come segretario generale. La sua rielezione è avvenuta al termine del 12° congresso regionale con l'85,5% dei consensi dopo l'intervento conclusivo del segretario generale nazionale Susanna Camusso. Lattuada guida la più grande struttura regionale della CGIL, dal giugno del 2014, quando è tornata, dopo una esperienza nella segreteria nazionale del Sindacato. Ha iniziato lavorando alla Saint Gobain, nel 1989 è entrata nell'apparato della Camera del lavoro Metropolitana di Milano come segretario della Zona Romana. Elena Lattuada è la seconda donna nella storia di questa struttura a ricoprire l'incarico dopo Susanna Camusso, con la quale ha condiviso, oltre a tante vicende sindacali, anche l'impegno nel movimento delle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi Banca e Liuc, alleanza per il territorio

CASTELLANZA - Si rafforza la collaborazione tra la Liuc Business School (con il Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori) e Ubi Banca - anche e soprattutto nella sua dinamica del territorio di generare impresa e talenti e favorire l'interconnessione del tessuto produttivo. Dopo numerose occasioni di disseminazione dei risultati della ricerca sul tema, rampa di lancio per il libro «Welcome In. Percorsi di attrattività territoriale» uscito recentemente nella collana Università Cattaneo Libri di Guerini Nexi e curato da Massimiliano Serati, la terza fase del progetto riguarderà invece la formazione dei consulenti che si occupano di sviluppo ed impresa. «La nuova geografia economica va indagata - dichiara Luca Gotti, Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di Ubi Banca - anche e soprattutto nella sua dinamica nei suoi aspetti specifici, affinché possa essere gestita, indirizzata, guidata e non subita. Ubi Banca sostiene le analisi territoriali svolte dal Centro sullo sviluppo dei territori e dei set-

tori di Liuc Business School nei suoi ultimi tre anni di attività. Inoltre l'articolato studio scientifico dedicato al tema dell'attrattività territoriale, declinata nelle sue diverse possibili manifestazioni è sfociato anche in una serie di incontri formativi, denominati «La localizzazione genera valore: uno strumento per misurare il fit tra territorio e impresa», rivolti ai colleghi che si occupano di consulenza alle imprese, per favorire lo sviluppo e promuovere l'abilità di adattarsi al cambiamento, fattore fondamentale nel contesto competitivo attuale». Si sono svolti infatti negli scorsi giorni a Monza, Bergamo e Varese tre incontri finalizzati a comunicare i risultati delle ricerche condotte alle rete degli operatori bancari che si occupano di merito creditizio e di business, ed introdurre il funzionamento del supporto informatico predisposto per mettere al servizio dell'operatività bancaria la piattaforma di indicatori sviluppati. La Liuc Business School ha, infatti, sviluppato

un software capace di mettere a sistema i risultati delle analisi territoriali sin qui svolte e di supportare l'attività di valutazione del merito di credito e di consulenza offerta dalla banca ai clienti. Tramite una semplice interfaccia, l'operatore bancario potrà ottenere una misura di quanto un territorio sia adatto ad «ospitare» un'impresa facente parte di una determinata filiera. Le funzionalità di questo programma consentono di interrogare un database contenente indicatori che, condensando le informazioni raccolte nell'insieme di analisi svolte, misurano la capacità di un territorio di stimolare attività di impresa per ciascuna filiera produttiva di appartenenza. L'obiettivo del lavoro svolto è fornire uno strumento che possa rivestire una duplice funzione nell'ottica bancaria. Che sia, in primo luogo, utile in sede di consulenza; in secondo luogo, che costituisca un'integrazione all'algoritmo di rating già in uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Torna per il terzo anno consecutivo "Filiale in Rosa". Il format, ideato e ormai ben collaudato da Assosomm, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il Lavoro in Italia coinvolgerà, domani, 114 filiali in tutta Italia, che nella mattinata di que-

Terza edizione di "Filiale in Rosa"

sto speciale sabato (dalle 9:00 alle ore 13:00), terranno aperte le proprie porte esclusivamente per l'utenza femminile. In questa nuova edizione, inoltre, Assosomm ha introdotto

una novità per parlare alle donne con un'ulteriore nota di sensibilità. «Filiale in Rosa è per noi un'ulteriore occasione per dire ci siamo! - dichiara Rosario Rizza, Presidente di Assosomm -

Ci siamo nel mercato del lavoro, in questa speciale mattinata con un'esclusività di attenzione dedicata alle donne, nelle quali il nostro comparto, per primo, crede, come dimostra la prevalenza rosa dei nostri dipendenti.

Né scuola né lavoro per 22mila

Un esercito di giovani fermi in provincia. Ma il tasso di disoccupazione scende

VARESE - Non studiano e non lavorano, hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni e hanno ben poche speranze verso il futuro. Sono i cosiddetti "Neet" e in provincia di Varese sono un esercito. Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi della Camera di Commercio hanno raggiunto quota 22mila. Un dato allarmante, anche se va detto che il dato è in discesa. Nel 2016, infatti, era stato raggiunto il picco di 27mila.

«La preoccupazione rispetto alla situazione dei giovani che l'analisi racchiude nell'acronimo Neet non può però che restare alta - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Varese, Fabio Lunghi - Non possiamo permetterci, come sistema economico e soprattutto sul piano sociale, la dispersione di risorse umane preziose come quelle rappresentate dai nostri ragazzi tra i 15 e i 29 anni. Al contrario, dobbiamo fare di tutto affinché ci sia una concreta ed efficace sovrapposizione tra le competenze e le aspettative dei giovani e il fabbisogno delle nostre imprese. Questo con l'obiettivo non solo di garantire al sistema economico quel supporto in termini di capacità e di entusiasmo giovanile indispensabile per competere sui mercati, ma anche di offrire ai giovani reali opportunità di realizzarsi professionalmente. Si tratta insomma di mettere in atto iniziative che possano limitare il rischio di scivola-

re nella situazione Neet». Da qui anche i progetti messi in campo dalla Camera di Commercio per favorire l'orientamento al lavoro e alle professioni. La prossima tappa è prevista per mercoledì 5 dicembre, quando nelle sale della sede centrale di piazza Monte Grappa si svolgerà "Camera Orienta".

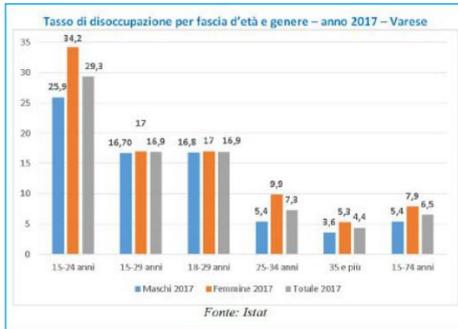
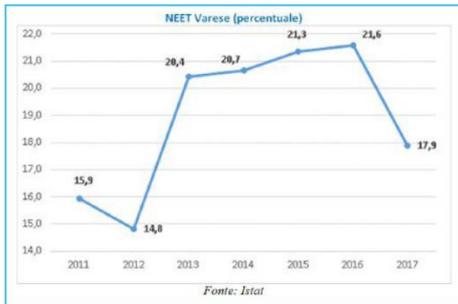
Lunghi: «Non possiamo permetterci la dispersione di risorse umane preziose»



«Dobbiamo offrire ai ragazzi reali opportunità di realizzarsi in ambito professionale»

Intanto, l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio evidenzia come la discesa del tasso di disoccupazione provinciale, diminuito complessivamente dal 9% del 2016 al 6,5%, stia riguardando anche le giovani generazioni: qui l'indicatore scende dal 32,1% del 2015 al 29,3% dello scorso anno. «Una diminuzione che non deve far comunque abbassare la guardia - riprende il presidente Lunghi - rispetto alla situazione di questa fascia di popolazione, escludendo quelli ancora inseriti nel percorso scolastico». Più in generale, il mercato del lavoro presenta delle segmentazioni: non per tutti i soggetti le chance di trovare lavoro sono le stesse. Per esempio, il tasso di disoccupazione femminile con il 7,8% è più alto di quello maschile, pari al 5,4%. Allo stesso modo, anche il tasso incide in modo significativo: esiste, infatti, una relazione positiva tra formazione e occupazione, con livelli di istruzione più elevati che offrono più opportunità di impiego.

E.Spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ITALIA

Mercato del lavoro in fermento nel 2018

MILANO - Mercato del lavoro in grande fermento nei primi nove mesi del 2018 con la crescita generale dei contratti e l'avanzamento di quelli a tempo indeterminato, ma anche con l'aumento delle domande di disoccupazione. Tra gennaio e settembre - secondo quanto emerge dagli Osservatori Inps - le assunzioni totali sono cresciute del 5,3% a oltre 5,6 milioni, a fronte di quasi 5 milioni di cessazioni di contratto (+7,4%) con un saldo positivo di 665.000 contratti. Ma se si guarda solo ai nuovi rapporti a tempo indeterminato (assunzioni e trasformazioni meno le cessazioni da rapporto stabile) si assiste a un saldo positivo di quasi 170.000 contratti, un dato molto migliore di quello registrato nei primi 9 mesi del 2017 (-34.673). Il risultato comunque non si può legare alle norme introdotte con il Decreto dignità del Governo gialloverde, a partire dalla stretta sui contratti a termine, dato che la misura è diventata pienamente operativa solo dal primo novembre.

Le interruzioni di contratto a tempo indeterminato invece sono andate in controtendenza rispetto a quelle complessive arretrando del 4,4%. Nei primi 9 mesi dell'anno le domande di disoccupazione sono state 1,38 milioni con un aumento del 5,8% sullo stesso periodo del 2017. In controtendenza appare la cassa integrazione con il calo nei primi 10 mesi delle ore autorizzate di quasi il 40% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Ma sulla cassa integrazione i dati non sono agevolemente confrontabili dato che sono cambiate le regole a partire dalla durata possibile di erogazione del sussidio (adesso al massimo 24 mesi in un biennio mobile, 36 se c'è anche la solidarietà). E' probabile quindi che parte della riduzione delle ore autorizzate sia dovuta non alla riduzione delle difficoltà per le aziende dal momento dell'assunzione della possibilità di richiedere l'ammortizzatore sociale. L'esonero triennale dei contributi per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con meno di 35 anni ha riguardato meno di 90.000 persone, il 7,1% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il bonus 61mila occupati

ROMA - Sono circa 61 mila i giovani occupati grazie al bonus occupazionale, per la maggior parte nel settore manifatturiero e in quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio. E' quanto emerge dalla relazione della Corte dei Conti sullo stato di attuazione delle misure relative al Programma "Garanzia per i giovani" che è stato oggetto di un'iniziativa comunitaria, adottata nel 2013, relativa a tutti i Paesi dell'Unione Europea e avviata in Italia nel 2014. Dall'indagine, spiega la Corte dei Conti è

emerso il pieno utilizzo, su tutte quelle previste, delle misure relative al tirocinio extracurricolare, al bonus occupazionale e alla formazione. Tra i 61.000 occupati non risultano differenze sostanziali tra uomini e donne; la maggiore occupabilità riguarda i 19/24enni; hanno trovato occupazione prevalentemente i giovani universitari. Destinatari dell'iniziativa sono stati i Neet, nella fascia di età 15-29 anni, attraverso una pluralità di azioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia, calano le ore d'assenza in fabbrica

MILANO - Sono 110 le ore complessivamente perdute dall'addetto medio assunto in una impresa lombarda, con un tasso di assenza (percentuale delle ore di assenza su quelle lavorabili) totale pari al 6,7% nel 2017 (6,6% nell'industria e 7,2% nel terziario). Il tasso di assenza aumenta con il crescere della dimensione aziendale (4,0% nelle micro imprese, 5,1% nelle piccole, 5,9% nelle medie e 7,1% nelle grandi) e con la diminuzione della qualifica (3,4% nei quadri, 5,7% negli impiegati/intermedi, 8,4% negli operai) e risulta più elevato per le donne (9,9%), rispetto agli uomini (5,6%). Sono solo alcuni dei dati elabo-

borati nell'indagine "Il mercato del lavoro in Lombardia", realizzata da Confindustria Lombardia, nel rapporto sono analizzate le caratteristiche della vita quotidiana delle imprese. Il rapporto 2018, con un campione di oltre mille imprese, fornisce un quadro di insieme sulla gestione delle risorse umane. Così, oltre al tema delle assenze, viene affrontato anche quello dello smart working, che viene utilizzato dal 7% delle aziende, con una maggiore penetrazione fra le realtà dei servizi (13,8%) rispetto a quelle industriali (5,6%). Allo stesso tempo lo smart working risulta crescente all'aumentare della classe dimensionale (3,6% fra le micro imprese,

3,9% fra le piccole, 7,6% fra le medie e 16,4% fra le grandi). Lo strumento è inoltre attentamente valutato da una buona parte delle imprese che ancora non lo adottano. Stando alle manifestazioni d'interesse, questa modalità organizzativa del lavoro nei prossimi anni potrebbe arrivare a intercettare il 16,4% delle imprese lombarde (con punte del 24,5% fra le realtà dei servizi e del 32,7% fra le aziende di maggiori dimensioni). L'indagine ha anche rilevato la presenza di welfare aziendale, in una delle 9 forme previste, nel 65,9% delle imprese (66,9% delle imprese industriali e 60,6% delle imprese di servizi). La presenza del welfare aziendale cresce all'aumen-

tare della classe dimensionale delle imprese: nelle micro è pari al 49,6%, fra le piccole raggiunge il 58,2%, fra le medie sale al 74,3% e fra le grandi raggiunge addirittura l'84,8%. Tra gli strumenti previsti al primo posto si colloca l'assistenza sanitaria integrativa (presente nell'80% delle imprese che hanno dichiarato l'utilizzo di almeno una forma di welfare). Seguono la previdenza complementare (67%), la somministrazione di vitto-mensa (52%) e altri fringe benefit (49%). I rimanenti strumenti si posizionano a maggiore distanza. Le misure assorbono risorse mediamente il 2,3% del costo del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In un anno perdute in media 110 ore per dipendente

CRONACHE LOMBARDE

Diecimila nuove piante in 230 località

MILANO - Sono oltre 10mila le piante offerte dalla Regione, attraverso l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, perché siano coltivate in circa 230 località. L'iniziativa si è concentrata intorno alla Giornata nazionale degli alberi. «Vogliamo valorizzare il nostro straordinario patrimonio forestale e di diffondere una rinnovata educazione ambientale tra i giovani», ha spiegato l'assessore all'agricoltura Fabio Rolli.

Onoranze Funebri
San Giorgio
VARESE | GAZZADA SCHIANO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranze-funebrisanorgiorgio.eu

«Ognuno decide a casa sua» La Svizzera torna alle urne sugli accordi con l'Europa

Anche il numero dei frontalieri tra i temi della consultazione



LA CURIOSITÀ

Con le corna o senza? Al voto per le mucche

LUGANO - (s.d.r.) - Tra i temi in votazione domenica prossima in Svizzera, uno ha suscitato curiosità in diversi paesi europei. Si tratta dell'iniziativa "per le vacche con le corna".

Lanciata dal gruppo di interesse "Hornkuh", intende incoraggiare i contadini a lasciare le corna ai bovini e alle capre dei loro allevamenti. Attualmente in Svizzera circa tre mucche su quattro ne vengono private perché facilità la detenzione libera delle vacche nelle stalle riducendo il rischio di ferirsi a vicenda con le corna, come si legge nel testo in votazione. L'eliminazione delle corna è tuttavia una pratica contestata e siccome l'allevamento di animali con le corna è di fatto più costoso, chi ha proposto la consultazione vorrebbe che la Confederazione prevedesse un contributo ai contadini che lasceranno le corna ai loro animali. Governo e Parlamento, a Berna, ritengono che l'iniziativa risulterebbe più dannosa che utile per il benessere degli animali.

Un contributo per gli animali con le corna potrebbe comportare l'aumento della costruzione di stalle in cui gli animali sono legati. Inoltre, le corna aumentano il rischio di lesioni. Per il comitato del «si», l'iniziativa intende convincere i contadini a detenere più vacche e capre con le corna e, poiché la mantenere questi animali comporta maggiori costi, si chiede alla Confederazione di fornire un contributo supplementare.

In questo modo, secondo i promotori dell'iniziativa, viene dato maggior peso al benessere degli animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUGANO - Gli occhi dell'Europa sono puntati sulla votazione federale di domenica 25 novembre, segnatamente sull'iniziativa per l'autodeterminazione, scaturita da un caso giuridico internazionale. La votazione - come si legge nelle indicazioni del Consiglio federale - propone un nuovo modo di affrontare i casi di incompatibilità tra la Costituzione svizzera e i trattati internazionali sottoscritti. Ciò vuol dire che nei casi di incompatibilità tra un'iniziativa accettata in votazione popolare e un trattato internazionale già concluso - magari quello sugli accordi di libera circolazione delle persone (Alep) - la Costituzione svizzera dovrà prevalere. L'accordo internazionale dovrà quindi essere rinegoziato con i Paesi coinvolti e, in caso d'insuccesso delle trattative, potrà anche essere sciolto. Questo, con un linguaggio da qualche mese noto anche alle cronache italiane, vuol dire che «ognuno decide a casa propria» che cosa fare in materia di diritto, di lavoro e di stranieri.

La Svizzera non rientra nei 28 Stati membri dell'Unione europea ma ha negoziato di volta in volta ed anche a proprio vantaggio, venti accordi bilaterali principali e un centinaio di secondari. Qui risiedono alcuni dei motivi per i quali, in qualche modo dietro le spinte dell'industria e del commercio, l'iniziativa contro l'immigrazione di massa votata il 9 febbraio 2014 è stata infine annacquata per non correre il rischio di rimanere isolati dall'Ue. L'autodeterminazione tuttavia è una strada diversa, meno frontale e che potrebbe avere più appeal anche sui media internazionali. Inutile dire che tra le decisioni che la Svizzera vuole prendere - se anche quella di scegliere quali e quanti stranieri far lavorare entro i propri confini. Tema, anche questo, che pare fare il paio con quelli per la maggiore in queste settimane in Italia.

Certo, soprattutto a Sud del Gottardo, questo vorrebbe dire una stretta sui permessi di lavoro per i frontalieri lombardi e piemontesi, vorrebbe dire una regolamentazione dei flussi degli stranieri. Tuttavia prelude un abbroglio che accusa i promotori dell'iniziativa di essere razzisti: la destra conservatrice ha infatti condotto una campagna d'informazione sobria, senza le pecore nere in mezzo a greggi bianchi che fece parlare tutta Europa.

Solo persone su fondo giallo che dicono «sì». In ballo c'è di più del lavoro di frontalieri francesi e italiani nei cantoni di frontiera, è invece una sorta di " Brexit rossocrociata ". I partiti contrari hanno invece dovuto utilizzare immagini dal forte valore simbolico per contrastare tanta sobrietà, scendendo in un agone ignoto a loro. Anche gli ambienti economici e l'industria temono l'effetto boomerang, l'isolamento.

A metà ottobre l'associazione federativa delle imprese svizzere ha perciò fatto trasportare sulla Piazza federale 18 container, vale a dire l'equivalente di quanto la Svizzera esporta in soli dieci minuti in tutto il mondo. Il risultato del voto di domenica dirà molte cose sul futuro dell'Europa. Ancora di più sul futuro della Svizzera, legata a filo doppio al vecchio continente.

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO LOMBARDIA Una panchina rossa

MILANO - Una panchina rossa in piazza Città di Lombardia come simbolo del contrasto alla violenza sulle donne. Ad assistere all'installazione, avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, c'erano l'assessore regionale alla Famiglia Silvia Piani affiancata da Valentina Pizzalis, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Remo Danovi e i consiglieri regionali Silvia Sardone, Paola Bocci e Fabio Pizzul. «Questa panchina rimarrà qualche giorno in piazza e poi verrà spostata in modo permanente all'ingresso N2 della sede della Regione per dare un segnale visibile di un impegno che per noi non dura solo il 25 di novembre, ma tutto l'anno», ha spiegato Piani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA Piuri guiderà Fnm

MILANO - Il Cda di Ferrovie Nord Milano (Fnm) ha approvato l'accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con efficacia dal prossimo 31 dicembre, con Umberto Benazzoli, che cesserà dalla carica di direttore generale dal 4 dicembre prossimo. Al suo posto è stato nominato il saronese Giovanni Piuri (già dirigente di Fnm e amministratore delegato della società partecipata Trenord) «attribuendogli deleghe operative». Lo afferma una nota di Fnm. A Benazzoli vanno 710mila euro (corrispondenti a 22 mensilità), un contratto di consulenza di un anno che prevede una remunerazione complessiva di 200mila euro e 90mila per un patto di non concorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gadda a Zagabria: «Agricoltura, l'Europa garantisce le risorse»



L'intervento dell'onorevole Maria Chiara Gadda ieri a Zagabria (foto Reuters)

VARESE - «Mantenere le misure a sostegno dei produttori, remunerare chi fa di più in termini di impatto ambientale e sociale, semplificare il piano strategico». La deputata varesina del Partito democratico Maria Chiara Gadda, a Zagabria per la Conferenza interparlamentare sulla politica comunitaria in materia di alimentazione e agricoltura, spiega la linea italiana per il futuro: «Una priorità su cui concentrarsi è quella di garantire adeguate risorse finanziarie per la politica agricola comune. Nella pianificazione, poi, ogni Stato dovrà impegnarsi a coinvolgere sempre più le Regioni». Il problema è concreto, le risposte tutte da costruire. In Croazia si sta lavorando al rinnovo della Pac per gli anni 2021/2027, periodo in cui l'Unione europea - dopo la Brexit - dovrà fare i conti con una riduzione dei fondi a sua disposizione: niente soldi da Londra, meno liquidità per tutti gli Stati membri. Un taglio che, come

afferma Gadda, «avrà un impatto molto forte anche sul mondo agricolo, che si trova di fronte a sfide nuove e importanti: il ricambio generazionale, le conseguenze dei cambiamenti climatici, il sostegno necessario al reddito dei produttori». Il confronto tra i parlamentari europei, iniziato ieri alla presenza del commissario Ue per l'Agricoltura Phil Hogan, andrà avanti anche nella giornata di oggi. «Tra gli Stati membri - afferma Gadda - sono emerse alcune differenze di vedute, ma al contempo era chiara l'esigenza di implementare una politica comune che ci porti a essere più competitivi nel mondo». L'intervento della deputata Pd ha portato alcune riflessioni che partivano dal mondo agricolo e produttivo italiano: «Noi siamo caratterizzati da una grande varietà e tipicità di produzioni, così come lo è l'intero sistema europeo nella competizione internazionale. Mi domando se la paventata ri-

duzione dei finanziamenti porterà a rallentare e frammentare quel processo di identificazione della qualità, un elemento sempre più riconosciuto e di cui nessuno può prescindere». Se i cittadini oggi pongono sempre più attenzione anche all'impronta ambientale e sociale delle produzioni, nonché alla limitazione degli sprechi, «queste esigenze richiedono politiche integrate e multi settoriali, un miglioramento dell'intera filiera produttiva e del sistema dei controlli e un sostegno reale a innovazione, ricerca, condivisione della conoscenza». Insomma, una politica agricola che sia davvero comune. «Sarebbe forse importante - conclude Gadda - che a nuovi impegni segua un'aggiuntiva remunerazione del servizio prestato, evitando di configurare ulteriori adempimenti con risorse economiche decrescenti».

Davide Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE MALPENSA

Rama di Pomm, foto e premiazioni

La settantesima edizione del Palio della Rama di Pomm è alle fasi finali. Questa sera alle 21 al teatro Nuovo di Madonna in Campagna sarà tempo di premiazioni. Durante la serata, verrà proiettato un corto con foto e

filmati della manifestazione, verranno consegnati i premi ai vincitori delle gare e del concorso della gara di torte, che a fine serata verranno offerte ai presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
 SALE DEL COMMIOATO
 Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**
 Cell. **349.4126382** www.mismirigofranco.com

Fondi per la ferrovia

«Una linea strategica»

GALLARATE-LUINO L'Europa punta sul trasporto merci

La Gallarate-Luino è tra le reti di trasporto strategiche europee: «Vittoria per il territorio», proclama Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia, autore dell'emendamento al Regolamento "Cef2", che ieri è stato approvato a Bruxelles nella riunione delle commissioni congiunte trasporti e industria.

«La ferrovia Gallarate-Luino cambia pelle. Da linea debole diventa una linea strategica nell'ambito dei corridoi europei di trasporto ferroviario». Così Salini sintetizza il risultato portato a casa ieri al Parlamento Europeo. La tratta ferroviaria che collega la Svizzera con Gallarate, già interessata dai lavori di adeguamento delle sagome in previsione dell'arrivo dei supertreni merci dell'Alptransit svizzera, è stata inserita nella rete globale trans-europea di trasporto (Ten-T), nell'ambito del nuovo Regolamento Cef 2 ("Connecting Europe Facility", altrimenti detto "Meccanismo per collegare

l'Europa"), che finanzia le reti infrastrutturali di interesse europeo nel periodo 2021-2027. Cosa comporta questo, in soldoni? La possibilità per l'Italia, e per RFI che detiene i binari, di concorrere al ricco bottino di finanziamenti a fondo perduto che l'Unione Europea metterà a disposizione delle reti Ten-T nel prossimo bilancio di lungo periodo 2021-2027, attualmente in fase di negoziazione tra Parlamento, Commissione e Consiglio Europeo. «In questo modo

spiega Salini - un'area dinamica, innovativa e ricca di imprese eccellenti come il Varesotto riceve il giusto riconoscimento, e viene collocata tra i territori che potranno ricevere i finanziamenti destinati alle infrastrutture strategiche d'Europa». Dopo l'appro-

vazione di ieri in Commissione, che l'esponente azzurro definisce come «battaglia vinta al Parlamento europeo», i prossimi passi appaiono scontati.

Il via libera arriverà nella sessione plenaria di dicembre e successivamente si attende quello del Consiglio europeo che, a meno di improbabili opposizioni da parte di altri Stati membri, ratificherà la decisione assunta in Parlamento. A quel punto bisognerà «farsi trovare pronti con i progetti» per il 2021, in preparazione ai bandi

L'eurodeputato Salini: «Un'area dinamica riceve da Bruxelles il giusto riconoscimento»

europei. Del resto l'iniziativa, conferma Massimiliano Salini, è stata «concordata con RFI», la società del gruppo Ferrovie dello Stato proprietaria delle reti ferroviarie, che sulla tratta ha già avviato importanti investimen-

ti in previsione dell'apertura del corridoio Alptransit. Un assist anche per Gallarate, che sta varando il Piano di governo del territorio e che intende puntare molto sulla logistica per il recupero delle aree dismesse che si affacciano sulla ferrovia, già oggi collegamento merci tra la Svizzera e il terminal Hupac ma in procinto di diventare ancora più strategica. «Questo via libera - la morale della favola dell'esponente azzurro - è la conferma che agire in pressing a Bruxelles nelle sedi opportune, lavorando senza sosta presso le istituzioni Ue, senza grida vuote slogan ma con la determinazione di chi esibisce argomenti solidi a sostegno delle proprie ragioni, evidenziando le priorità dell'Italia e dei territori in un confronto serrato ma costruttivo con i rappresentanti degli altri Stati membri, è l'atteggiamento giusto, che alla fine paga nel breve e nel lungo termine».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Bruxelles arrivano comunicazioni importanti: la tratta ferrovia Gallarate-Luino potrà essere finanziata con fondi europei (foto Bici)



Ultimo incontro, ultima speranza

LE CASE SINTI Sindaco determinato: «Ogni giorno è buono per demolire»

Ruspe in via Lazzaretto: oggi nuovo incontro, forse l'ultimo, tra il sindaco e la delegazione dei Sinti. Ma da questa mattina «ogni giorno è buono» per mettere in pratica l'annunciata demolizione dell'accampamento abusivo dei Sinti in via Lazzaretto, in seguito agli accordi presi dall'amministrazione comunale con la Prefettura.

Il sindaco Andrea Cassani lo aveva promesso e da giorni condivide ogni post sulla sua seguitissima pagina Facebook con l'hashtag "Alea iacta est", "il dado è tratto". Proprio come diceva Giulio Cesare. Forse oggi, quando si terrà un nuovo incontro richiesto al sindaco a margine del corteo delle famiglie Sinti di mercoledì in centro città, l'ultima speranza per gli abitanti di via Lazzaretto di sventare le de-

molizioni, anche se l'amministrazione non sembra per nulla intenzionata a recedere. Anche la Croce Rossa di Gallarate sarebbe stata già preallertata per garantire assistenza nel corso delle operazioni di sgombero, che interesserebbero anche molti minori, destinati a essere ricollocati dai genitori dei Sinti, lontano da Gallarate.

«È tutto abusivo» continua a ripetere il sindaco Cassani, che nei giorni scorsi aveva preannunciato «un po' di confusione in città». E se le associazioni caritatevoli hanno lanciato il loro appello a far sì che «prevalga il buon senso», nelle scorse ore sarebbero arrivati all'indirizzo di palazzo Borghi altri inviti, quantomeno a rimandare l'esecuzione dello sfratto da via Lazzaretto per evitare uno scontro frontale. Resta da capire se il ministro degli interni

Matteo Salvini, come già successo nei casi dello sgombero del campo nomadi di Ospedaletto a Pisa e del recente blitz contro le ville del clan Casamonica a Roma, voglia essere presente. Tutti episodi che il vicepremier leghista, autore della direttiva del primo settembre che, superando la circolare Mimmi, ha reso più agevole e meno oneroso per gli amministratori locali compiere gli sgomberi, non ha mancato di trasformare in occasioni di propaganda a uso e consumo dei media. Del resto, che Salvini sia sul pezzo anche per il caso Gallarate lo ha dimostrato settimana scorsa in un post sui social, commentando con l'ormai proverbiale «è finita la pacchia».

A. Ai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falcone, premi in concorsi su cyberbullismo e nuove generazioni

Giornate ricche di soddisfazioni per le studentesse della 4AT e 3AT a indirizzo "Grafica e Comunicazione" dell'Istituto Falcone.

Le alunne hanno conquistato due premi, uno regionale e uno internazionale. Mettendo in pratica il motto del famoso pedagogista americano Dewey "Imparare facendo", hanno partecipato al concorso regionale sul cyberbullismo Hackathon 2018 "Rispetto in rete: imparare a liberare la creatività, a mettere in gioco le proprie competenze digitali, di cittadinanza e professionali".

L'iniziativa, organizzata dall'Its Ponti, richiedeva di elaborare un programma accompagnato da un video di 30 secondi contro il cyberbullismo, in una delle sei categorie presenti: I social, YouTube, Videogiochi, Web Reputation, Fake News e Hate Speech. Al Falcone si sono costituite sei squadre,

per un totale di 24 alunni, e due "Dream Coach", i professori Elisa Lecchi e Fabio Mattia, che hanno gareggiato per partecipare, imparare, divertirsi durante l'intera giornata di giovedì 18 ottobre 2018. Una maratona di 8 ore creative ed impegnative. Alla fi-

ne è stata la squadra "FaDiesis" (foto in basso a sinistra) composta da Beatrice Delli Paoli e Valentina Fedelfio (classe 4AT Grafico) e Chiara Cammalleri e Giulia Rossi (classe 3AT Grafico), della categoria YouTube, a guadagnarsi l'accesso alla finale che si è di-

sputata mercoledì 14 novembre a Palazzo Pirelli a Milano.

Il team ha presentato il progetto davanti a una platea di oltre duecento persone composta da studenti, professori e rappresentanti delle istituzioni coinvolte, aggiudicandosi il primo premio

nella loro categoria. Ma non è tutto. Dal 31 ottobre al 10 novembre 2018 al Cinema Spazio Oberdan di Milano è andato in scena il "Festival Internazionale delle Nuove Generazioni", un'occasione importante a cui l'istituto gallaratese non ha rinunciato.

Durante la manifestazione, le alunne Valentina Fedelfio, Beatrice Delli Paoli, Greta Fontana, Jennifer Esposito e Gaia De Tata con il professor Fabio Mattia, docente di video indirizzo Tecnico Grafica e comunicazione (foto in basso a destra), hanno realizzato il progetto migliore e hanno così conquistato il premio "My corner contest". Due esperienze che, come sottolineano i vertici del plesso di via Matteotti, hanno permesso ai ragazzi di imparare, crescere e confrontarsi.

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I lavori in corso sulla Statale 34 dopo la frana

«Certezze e tempi rapidi per riaprire la Statale 34»

DOPO LA FRANA Appello del Comitato frontalieri: «Evitare le tensioni»

CANNERO RIVIERA - Determinati e compatti, con un unico obiettivo: quello della messa in sicurezza definitiva della statale 34 del Lago Maggiore. L'appello viene lanciato dal Coordinamento provinciale dei frontalieri. In questa fase delicata, laddove la rabbia e le tensioni rischiano di prendere il sopravvento sulla calma e i ragionamenti ponderati, l'invito che arriva alle istituzioni dai principali fruitori della strada, i frontalieri appunto, è quello di accelerare i tempi per la bonifica della parete franata lo scorso 6 novembre, tra Cannero e Cannobio e, più in generale, quello della messa in sicurezza definitiva di questa arteria e della statale 337 della Valle Vigezzo (che al momento rimane l'unica via di collegamento tra il VCO e il Canton Ticino).

Smorza però i toni Antonio Locatelli: «Forse - spiega il coordinatore dei frontalieri - si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. Resta precaria la situazione della statale 34 anche se grazie alle sollecitazioni di autorità, prefettura ed istituzioni, sembra davvero che la macchina dei lavori, seppur lentamente, si sia rimessa in moto. Ho inviato una missiva al prefetto Iginio Olita, richiedendo un suo interessamento nei confronti di Anas per sbloccare in tempi rapidi il cantiere e riprendere gli interventi, quantomeno quelli più urgenti, per consentire almeno il passaggio a fasce orarie - che comunque

se non organizzate bene penalizzerebbero alcuni lavoratori frontalieri - o il senso unico alternato, anche perché l'inverno ha già dato segnali di presenza importanti soprattutto lungo la statale 337 che, lo voglio ricordare, è ora la maggiore valvola di sfogo del traffico frontaliero in alternativa alla 34». Locatelli esprime dunque soddisfazione per l'interessamento da parte dell'inquilino di Villa Taranto. «In questa fase - chiarisce - è fondamentale poter disporre di aggiornamenti costanti sull'evoluzione della situazione, per evitare di alimentare tensioni e accrescere i disagi ai quali i frontalieri devono

fare fronte: ricordiamoci che oltre ad essere costretti a quotidiane levatate nel pieno della notte, ci si deve attrezzare via lago con i taxi boat oppure optare appunto per una viabilità alternativa, quella lunga, in termini di tempi di percorrenza e tragitto, rappresentata dalla statale 337». «Abbiamo anche contatti telefonici costanti con il sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella, il quale - conclude Locatelli - sta impegnandosi, per quanto di sua competenza, per accelerare i lavori e il ripristino entro la fine della prossima settimana di un sistema di transito lungo la statale». La frana sta penalizzando, ricordiamolo, anche il turismo della cittadina lacuale.

Marco De Ambrosio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coordinatore:
«Per fortuna qualcosa si muove, ma troppo lentamente»

Dissesto idrogeologico. Pressing sul ministro

CANNOBIO - (m.ra.) Il parlamentare verbanese Mirella Cristina (Forza Italia) ha presentato un'interrogazione sulla statale 34 del Lago Maggiore al ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Non sull'emergenza in corso dal 6 novembre, con la nuova interruzione dei collegamenti tra Cannero e il confine di stato col Canton Ticino, ma sulla situazione di dissesto idrogeologico dei versanti. «Nella mia interrogazione - spiega la parlamentare - ho inserito un resoconto dettagliato, evento per

evento, di tutti i problemi legati all'instabilità idrogeologica dal 2000 ad oggi, sottolineando anche quando, purtroppo, di sono state delle vittime (il 18 marzo 2017 nello stesso punto interrotto in questi giorni morì il farmacista svizzero Roberto Rigamonti, Ndr)». La voce di Cristina s'aggiunge a quella dell'altro parlamentare di collegio, il senatore Enrico Montani (Lega), che ad inizio settimana ha presentato una interrogazione per Toninelli, alla segreteria di

palazzo Madama, sia sulla statale 34 che sulla 337 della Valle Vigezzo, chiedendo l'impiego nel più breve tempo possibile dei fondi già stanziati. La stessa richiesta che ha promesso di inoltrare alla Protezione civile nazionale, ai frontalieri presenti a Verbania il 14 novembre, il vicepresidente della Regione Aldo Reschigna, non appena il Politecnico di Torino consegnerà lo studio sui versanti. Inizia a produrre qualche effetto, intanto, la rabbia crescente di frontalieri e cannobiesi che domani al-

le 10 sfileranno in corteo dal municipio di Cannobio al valico doganale di Piaggio Valmara. L'Anas ieri ha rassicurato che l'indicazione del cartello di cantiere del 22 dicembre per fine lavori, la cui comparsa su facebook aveva innescato una nuova ondata di proteste, è solo una previsione di massima. Nessuna anticipazione sulla riapertura a senso unico alternato. Dalla ripresa di martedì, il cronoprogramma, 6-7 giorni, rimane invariato. Si arriverà a lunedì 26.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARONNO SARONNESE

Alla scoperta del suggestivo mondo della natura urbana, con l'iniziativa "Guardami nelle foglie" in programma stasera alle 21 nell'auditorium della scuola media "Aldo Moro", in viale Santuario. In occasione della Festa nazionale degli alberi, l'onlus

"Guardami nelle foglie": incontro

Ambiente Saronno - circolo Legambiente propone un incontro per invitare alla cittadinanza ad apprezzare le valenze botaniche, e non solo, della flora saronnese. Nel corso della confe-

renza si guarderà anche alla situazione nazionale del verde, della tutela e della difesa e salvaguardia dell'ambiente. Tematiche che saranno affrontate e discusse con Gianluca Borroni,

botanico e scrittore, autore del libro "Chiama gli alberi per nome". Manager, formatore e consulente finanziario, è da sempre appassionato di ambiente e natura ed è protagonista di incontri e attività divulgative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai e automobilisti ai ferri corti

VIA STOPPANI Sfiolata la rissa durante i lavori nel cantiere. Situazione sull'orlo del collasso

Lunedì c'è stata l'apertura del cantiere, con traffico subito in tilt, e ieri mattina c'è stata anche una vivace lite fra automobilisti e operai: è dovuta accorrere anche una pattuglia della polizia locale con gli agenti che hanno fatto da pacieri e riportato la tranquillità. Dopo quattro giorni dal via dei lavori, chi da quelle parti ci abita o ci deve passare per raggiungere il luogo di lavoro è esasperato: le proteste sono state tantissime, sia dal vivo, sia tramite i social network, sia ai centralini delle forze dell'ordine.

Si stanno rifacendo i marciapiedi, uno sarà realizzato in modo innovativo e a misura di disabili per garantire un percorso sicuro fra l'area di Cassina Ferrara e sino all'ospedale e al centro storico pedonale. L'altro lato della medaglia, però, è che le opere stanno provocando gravi contraccolpi sulla viabilità di tutto il rione ed anche nel resto della periferia nord



Operai al lavoro nel cantiere di via Stoppani (Foto Bizz)

saronnese. L'area interessata dal cantiere è ampia. Via Stoppani, fra via Togliatti e via Frua, è ora a senso unico in direzione di via Larga mentre in via Frua

non si passa fra via Stoppani e via Larga. Ancora, il tratto fra via Stoppani e via Colombo consente al momento solo di portarsi in via Larga. Il tutto su un percorso dove ogni gio-

no passano moltissime auto non solo sulla direttrice fra periferia nord e centro, ma anche andando dalla periferia nord verso l'ex Varesina e l'accesso autostradale della A9 e viceversa. Insomma, da subito si sono create code e ingorghi, e soprattutto negli orari di punta tutta l'area, negli ultimi giorni, si è letteralmente bloccata.

L'impegno dell'azienda che si sta occupando dei lavori per conto del Comune è di fare il prima possibile (l'ipotesi è di concludere entro fine mese). Ma davvero notevole è l'impatto su via Stoppani: impossibile, per motivi tecnici, accogliere l'istanza venuta da alcuni residenti nelle vicinanze, che da subito avevano chiesto che la strada rimanesse interamente aperta almeno in un senso di marcia quando non sono in corso i lavori; oppure di creare un senso unico alternato lungo tutta la strada.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI IN VIA ROMA

Il cantiere apre a gennaio

Partiranno a metà gennaio i lavori di riqualificazione di via Roma. «Si tratta di un rinvio che è stato concordato con i commercianti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Dario Lonardoni - per evitare che possano esserci problemi nelle festività natalizie». Il proposito è insomma di fare sì che il cantiere stradale non scoraggi i clienti della via cittadina, collocata nelle immediate vicinanze della zona a traffico limitato.

Una volta trascorse le festività si provvederà quindi ad attuare concretamente il restyling programmato dalla giunta del sindaco Alessandro Fagioli. Per portare a termine l'operazione l'amministrazione civica ha stanziato 250.000 euro: i marciapiedi saranno rifatti utilizzando degli autobloccanti, in continuità con gli altri lavori attuati nelle vicinanze. Saranno anche sistemati i sotto-servizi (in particolare la fognatura): il riassetto riguarderà il tratto compreso tra le vie Guaragna e Manzoni. Sarà abbattuta una decina di alberi, che saranno però sostituiti e anche integrati con nuove piantumazioni: dalla sessantina di piante attualmente presenti

nella zona si passerà a una settimana.

La riqualificazione è stata studiata per proseguire nell'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendo quindi la città sempre più vivibile e accessibile. Tutto ciò sistemando nel contempo il passaggio pedonale in questione, danneggiato nel corso del tempo dalle radici di alcune delle essenze che hanno causato problemi persino ai cordoli: una situazione che aveva finito anche per suscitare proteste sia dai ciclisti che dagli automobilisti.

Per preparare al meglio l'intervento il Comune aveva consultato nei mesi scorsi un esperto agronomo. Da segnalare che nel corso dei lavori, (che dureranno al massimo 90 giorni) saranno rimesse a nuovo le canalizzazioni fognarie dalle acque piovane. Di recente, il primo cittadino aveva posto l'accento proprio sull'impegno del Comune a intervenire progressivamente nel mettere in sicurezza le arterie e i passaggi pedonali nei diversi quartieri della città.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della giornata dedicata agli alberi

Cassano è una città verde In sei anni 2.550 nuovi alberi

FESTA CON GLI STUDENTI Il sindaco: «Anche questa è scuola»

CASSANO MAGNAGO - Anno dopo anno, è diventata una tradizione ben collaudata: dall'inizio del suo mandato, il sindaco Nicola Poliseo ha individuato il 21 novembre come giornata da dedicare alla festa degli alberi. «Abbiamo celebrato il loro indispensabile contributo alla vita», chiarisce il primo cittadino. L'iniziativa ha coinvolto tutti gli studenti delle scuole cassanesi, dai più piccoli ai più grandi perché, come ricorda Poliseo, «anche questo è fare scuola». Insieme agli alunni sono quindi stati messi a dimora nuovi alberi, nello specifico querce e frassini, per rendere i giardini scolastici «ancora più verdi e ricchi di vita». È stato un lavoro di squadra, visto che accanto al sindaco ci sono il consigliere Massimo Zaupa e

gli operai comunali: «Grazie di cuore a tutti», sottolinea Poliseo, «per essere sempre al mio fianco sulle importanti tematiche di tutela ambientale». In previsione della festa dell'albero 2018 l'amministrazione comunale era già scesa in campo, predisponendo una prima piantumazione di 50 piante, tra cui biancospino, ligustro, viburno, pado, quercia, rosa canina e caprifoglio, nelle aree verdi presenti a nord del Cimitero e al Parco della Magana. «Nelle prossime settimane altre 100 piante troveranno "casa" della nostra città», annuncia Po-

liseno, il quale mette in risalto un altro aspetto fondamentale del progetto: «Tutto verrà eseguito a costo zero». L'iniziativa è stata accolta con piacere dai ragazzi che, dopo aver ascoltato le spiegazioni del consigliere Zaupa, hanno seguito passo dopo passo i gesti e le tecniche utilizzare per piantare i nuovi alberi. Tra i bambini non pochi erano già pronti a rimboccarsi le maniche, nel vero senso della parola, per provare direttamente questa esperienza. «È stato interessante vedere da vicino come si fa a interrare una pianta», racconta uno dei bambini pre-

senti, «non l'avevo mai visto fare ma ora che so come si fa, non vedo l'ora di andare a comprare una pianticella con la mamma e metterla in giardino e vederla crescere». La giornata di festa è stata anche l'occasione per Poliseo di fare un bilancio, o meglio, un conteggio: «Da quando sono diventato sindaco ad oggi, ovvero negli ultimi sei anni, i nuovi alberi a Cassano Magnago sono 2.550». Il progetto, svela il sindaco, «non finisce qui» anzi. Il numero delle piantumazioni continuerà senza sosta per rendere accogliente e vivibile tutto il territorio cassanese: «Noi proseguiremo spediti nella stessa direzione», annuncia Poliseo.
Annalisa P. Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bambino:
«Bello interrare
una pianta, non
vedo l'ora di
farlo a casa»

Una rosa rossa per ogni donna abusata

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA Numerose iniziative. Uno sportello nel segno di Laura Prati

GALLARATE - Domenica 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Anche sul territorio gallaratese si moltiplicano le iniziative, tenendo conto dell'alto numero di casi che si contano in zona e che vengono alla luce grazie ai servizi attivati da persone esperte nell'affrontare questa particolare emergenza.

Gallarate

Due gli appuntamenti in calendario nel gallaratese. Il primo è per domani, sabato 24 novembre, al Teatro del Popolo alle 21, con l'associazione Casa delle donne Anna Andriulo e il Gruppo Calliope, con il sostegno di Eva Onlus: proporranno un concerto di musica lirica a scopo benefico dal titolo "Un bel di vedremo". Il secondo è per domenica 25 in largo Camussi, quando dalle 10.30 alle 11.30, davanti alla Panchina rossa simbolo della lotta alla violenza contro le donne, è previsto un momento di raccoglimento e di riflessione, simboleggiato dalla posa di una rosa rossa e soprattutto di una serie di nastri con i nomi di tutte le vittime di femminicidio negli ultimi dodici mesi. «Due momenti diversi tra loro uniti dalla volontà di affermare che anche Gallarate è presente nel dire basta a ogni forma di violenza, fisica e psicologica, nei con-

fronti delle donne e dei soggetti deboli», spiega l'assessore alla cultura Isabella Peroni, «il nostro impegno non si esaurisce il 25 novembre, ma prosegue tutto l'anno». Un pensiero condiviso anche dall'assessore alla Sicurezza Francesca Caruso, che ricorda come al comando della Polizia locale sia aperto due volte alla settimana lo sportello anti violenza e che l'attenzione resti sempre molto alta.

Somma Lombardo

Questa sera alle 19.30, nella sala



«Moi», di Chiara Pasetti con la regia di Alberto Giusta, in collaborazione con la Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse di Genova. Entrambe le iniziative sono a ingresso gratuito. Inoltre, domenica 25 alle 11 in piazza Vittorio Ve-

neto, e a seguire alla galleria Oriana Fallaci in via Briante, ci sarà l'inaugurazione dell'installazione artistica «Farfalle libere» di Annalisa Mitrano (a cura di Tiziana Pella), l'evento vedrà la partecipazione dell'artista e della musicista fisarmonicista Giulia Bertasi.

Cardano al Campo

L'amministrazione comunale, in collaborazione con Auser Filo Rosa e l'Associazione Laura Prati, ha organizzato due eventi. Domenica 25 novembre, alla sala Ipaia, alle 21 andrà in scena lo spettacolo teatrale «Io non ho paura: letture su violenze di genere ed educazione» a cura di Samarate Loves Books. Sabato primo dicembre, alla Biblioteca Civica, alle 16 ci sarà l'inaugurazione dello sportello del centro d'Ascolto Filo Rosa Auser e verrà scoperta una targa dedicata all'impegno dell'ex sindaca Laura Prati. «Il centro, fondato nel 2006 e voluto da Laura, quando era impegnata come assessore, e da Annamaria Tagliaretti (volontaria Auser e prima presidente del Filo Rosa) negli anni ha aiutato molte donne a uscire dal tunnel della violenza» afferma l'assessore alle politiche sociali Elena Maria Mazzucchelli.



Tante le iniziative il 25 novembre. Nel testo, Laura Prati (foto Blitz)

Cronache

I segreti dell'antica bellezza

GALLARATE - Profumi, letteratura, arte e archeologia: un viaggio dei sensi nel nuovo incontro al Museo della Società Gallaratese per gli Studi Patri, all'interno del progetto "Madri Silenziose: i segreti dell'antica bellezza". Relatrice Cristina Medico, archeologa classica, conservatrice del Museo Civico di Angera. L'iniziativa nasce dalla curiosità verso il mondo femminile, dalla volontà di dare voce a tutte quelle donne che sono passate in silenzio nella storia, ma che hanno lasciato numerose testimonianze. Appuntamento alle 21, con ingresso Libero.

Percorso letterario

GALLARATE - Alla scoperta degli anni '70: percorso letterario. Questo è il titolo del corso di formazione, indirizzato a docenti, universitari, operatori culturali e studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori della provincia di Varese, in programma oggi pomeriggio e domani mattina al Teatro delle Arfi. Saggisti e docenti universitari presenteranno autori significativi della letteratura italiana, tedesca, ispano-americana, francese e inglese, come Levi, Heinrich Böll, Marguerite Yourcenar e Italo Calvino. La presidenza del convegno è affidata al saggista e docente Paolo Zoboli.

An.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMERGENZA
SENZA FINE**

**Tubature rotte
e infiltrazioni
d'acqua:
da anni
l'edificio
è alle prese
con problemi
strutturali**



Il Tribunale cade a pezzi «Rischiamo ogni giorno»

Lavoratori esasperati. L'appello del presidente: «Interventi subito»

Ormai hanno imparato a riconoscere i segni che compaiono sul controsoffitto: «Quando la macchia si ingrossa e diventa più scura, significa che il pannello è "maturo". Allora prendiamo una scopa e lo coliamo piano fino a farlo cadere, per evitare che ceda all'improvviso e finisca in testa a qualcuno». A parlare non è un tecnico specializzato nella manutenzione, bensì un impiegato assunto per svolgere lavoro d'ufficio. Ma ormai qui, al Palazzo di Giustizia di Varese, tutti hanno imparato a fare tutto: «Se il Tribunale va avanti è solo grazie alla buona volontà di chi ci lavora», mormorano tra gli uffici stringendosi nelle spalle, in un misto di rabbia e rassegnazione.

A puntare di nuovo i riflettori sui problemi strutturali dell'edificio di piazza Cacciatori delle Alpi è stato il cedimento avvenuto mercoledì pomeriggio: a causa di un guasto a una tubatura, l'acqua è filtrata da un piano all'altro, allagando vari locali, tra cui l'ufficio di presidenza (foto Blitz). Si tratta dell'

ennesima conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che l'impianto di riscaldamento è fatiscente: come spiegano gli addetti, i tubi sono pieni di fanghi, tutte ben celate dai pannelli in cartongesso del controsoffitto, e quando questi sono zuppi di acqua precipitano giù. Poco tempo



«Soldi già stanziati, tutto fermo a Roma»

fa un'impiegata della Cancelleria della Sezione penale è stata colpita in pieno alla testa, ma si tratta solo di uno dei tanti esempi che si registrano quasi ogni giorno. «Tra l'altro negli uffici ci sono fascicoli cartacei - spiega un'altra dipendente - ed è facile comprendere la gravità del danno, anche sotto questo punto di vista, in caso di infiltrazioni d'acqua». Acqua che, oltre a scendere dalle tubazioni marce, penetra pure dai lucernari principali e dalle finestre all'ultimo piano, «dove ci

sono fessure talmente larghe da far passare anche le foglie». Il riscaldamento, periodicamente fuori uso, fa sì che uffici e aule siano al gelo: giudici, avvocati e personale sono spesso costretti a stare in aula con il piumino indossato sotto la toga. «Qui stiamo in ufficio con il cappotto e quattro sciarpe, l'una sopra l'altra», spiegano in segreteria. E guai ad accendere stufette elettriche, perché quando si raggiunge la soglia di consumo c'è il rischio che salti tutto.

Caloriferi bloccati: in aula col cappotto

Altro capitolo: la questione crepe. In vari punti del palazzo si possono notare profonde "ferite" nel muro, che non lasciano presagire nulla di buono. Basta dare un'occhiata a quella comparsa sulla parete dell'archivio dell'Ufficio Gup, che sarebbe stata provocata da una torsione strutturale tra il muro esterno e la base del tetto soprastante. «Non possiamo lavorare così - commenta esasperata una dirigente -. Ci sono continui pericoli per la salute e per la sicurezza, e ogni giorno rischiamo».

Il problema principale è l'impianto di riscaldamento, il cui rifacimento costerebbe circa 300mila euro: «Questi soldi sono già stati stanziati - spiega il presidente del Tribunale, Vito Piglionica - ma tutto è fermo a Roma in attesa di pareri e delle procedure neces-

sarie». La situazione si trascina ormai da circa tre anni, sulla scorta di una legge entrata in vigore nel settembre del 2015: «Prima gli interventi di manutenzione venivano compiuti dai tecnici del Comune - spiega il presidente -, mentre questa legge ha stabilito che tutto si sposti a livello centrale. Purtroppo la situazione del Tribunale di Varese non è più sostenibile: siamo al limite dell'inagibilità».

Marco Croci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

(m.c.) - A raccontare la storia del Palazzo di Giustizia cittadino è un piccolo cartello affisso all'esterno. L'edificio, come peraltro risulta evidente dallo stile, è una delle principali opere pubbliche volute dall'Amministrazione durante l'epoca fascista. Nel 1929, su progettazione dell'architetto Vittorio Morpurgo, il palazzo fu pressoché demolito e ricostruito (nella foto sotto), dopo un precedente uso per lo più scolastico. La facciata e gli interni furono "ridisegnati" secondo i criteri architettonici tipici del Ventennio. Ma in tempi più recenti è stato ampliato e ammodernato, rendendolo di fatto come si presenta ora: gli interventi sono stati compiuti tra il 1990 e il 1998 su progetto di Pierguido Fagnoni e Francesco Guerrieri. Il Palagustizia si trova in piazza Cacciatori delle Alpi, che deve il suo nome alla presenza in passato della statua del Garibaldi, poi spostata in piazza del Podestà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NORMATIVA

(m.c.) - Prima la manutenzione del Palazzo di Giustizia era in capo all'Amministrazione comunale. Ma da qualche anno la normativa è cambiata e ora quasi tutti gli interventi devono passare prima da Roma. A stabilirlo è stata la legge 190 del 23 dicembre 2014, che ha modificato la legge 392 del 24 aprile 1941, la quale a sua volta definì "il trasferimento ai Comuni del servizio dei locali degli uffici giudiziari". «A decorrere dal primo settembre 2015 - si legge nel testo - le spese obbligatorie di cui al primo comma (ossia, ad esempio, riparazioni, manutenzioni, illuminazione e riscaldamento, ndr) sono trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia e non sono dovuti ai Comuni canonici in caso di locazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Questo non è amore": la Polizia in piazza con le donne

Date : 22 novembre 2018

La Polizia di Stato in piazza nella Settimana contro la violenza sulle donne, con la campagna **"Questo non è amore"** per la prevenzione e contrasto della violenza contro le donne.

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, la Polizia di Stato realizza da diversi anni il **"Progetto Camper - Il camper della Polizia di Stato contro la violenza di genere"**, il cui obiettivo è quello di favorire l'emersione del fenomeno della violenza.

A Varese **venerdì 23 novembre**, il camper della Polizia sarà **in piazza Podestà** partire dalle 15. **Ilaria Serpi**, dirigente della Divisione anticrimine della Questura di Varese, con i suoi collaboratori, tutti esperti del settore, incontreranno chiunque lo desideri per parlare del tema della violenza di genere e per accogliere ed aiutare le persone vittime di tali comportamenti.

Il progetto vuole creare **un contatto diretto tra le donne ed il team di operatori specializzati**, pronto a raccogliere le testimonianze dirette di chi, spesso, ha paura a denunciare o a varcare la soglia di un Ufficio di Polizia, oltre che fornire tutte le informazioni richieste. Chiunque, infatti, potrà proporre quesiti o raccontare la propria storia o semplicemente chiedere consiglio.

Due appuntamenti per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Date : 22 novembre 2018

Sabato 24 novembre al Teatro del Popolo e domenica 25 ritrovo in largo Camussi, davanti alla Panchina rossa.

L'amministrazione comunale (assessorato alla Cultura) in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, propone due distinti appuntamenti. «Due momenti diversi tra loro - spiega l'assessore Isabella Peroni - uniti dalla volontà di affermare che anche Gallarate è presente nel dire basta a ogni forma di violenza, fisica e psicologica, nei confronti delle donne e dei soggetti deboli. Il nostro impegno non si esaurisce il 25 novembre, ma prosegue tutto l'anno».

L'assessore alla Sicurezza **Francesca Caruso** ricorda che al comando della polizia locale è aperto **due volte alla settimana lo sportello antiviolenza** e che l'attenzione resta sempre molto alta, anche in collaborazione con tutte le forze dell'ordine.

Sabato con inizio alle 21 sul palco del Popolo (via Palestro), **l'associazione Casa delle donne Anna Andriulo e il Gruppo Calliope** propongono **un concerto di musica lirica a scopo benefico** dal titolo "Un bel dì vedremo". L'ingresso è a offerta libera. L'iniziativa è sostenuta anche da Eva Onlus.

Domenica dalle 10.30 alle 11.30 a un anno di distanza dalla posa della Panchina rossa, simbolo della lotta alla violenza contro le donne, è previsto **un momento di raccoglimento e di riflessione, simboleggiato dalla posa di una rosa rossa** e soprattutto di una serie di nastri con i nomi di tutte le vittime negli ultimi dodici mesi di femminicidio. Importante la partecipazione di tutta la cittadinanza a una cerimonia che si vuole diventi un appuntamento fisso, così come accade in tutti i luoghi che hanno scelto la Panchina rossa come simbolo per lanciare un messaggio forte, lasciando un segno tangibile.

Beppe Fiorello sarà in una fiction Enzo Muscia, l'operaio che salvò l'azienda

Date : 22 novembre 2018

La voglia di ricominciare. Il coraggio. E la dedizione. Sono gli ingredienti che ti salvano quando sei alla fine e tutto sta per cadere e non rialzarsi più, nel momento in cui ogni speranza sembra essere svanita.

Conosce bene tutto questo Enzo Muscia, ora dirigente dell'A-Novo di Saronno. Potrebbe insegnarla a scuola questa materia, la "forza d'animo", perché lui, la sua azienda, la salvò dalla chiusura.

"Miracolo" del lavoro che sta per ripetersi nel Torinese e che verrà raccontato in una fiction da Beppe Fiorello.

La sua forza è segno ed esempio di una positività che apre a nuove prospettive in un Paese sempre meno attento alle problematiche legate al lavoro e alla dignità umana. Per questo già nel 2017 avvenne il conferimento del titolo di **Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana dalle mani del Presidente Sergio Mattarella**.

Una storia che tra l'altro prende forma anche nel **libro autobiografico "Tutto per tutto"**.

Era il 2012 quando il dipendente della multinazionale francese che aveva deciso un anno prima di non investire più nella filiale italiana si mise al lavoro per risollevare quella realtà così da riscattare la propria dignità e quella dei suoi colleghi. Partito come operaio elettrotecnico, è arrivato a ricoprire il ruolo di responsabile vendite.

Quando però la casa madre decise di chiudere l'attività e licenziare tutti i dipendenti, Muscia si trovò di fronte a una svolta inaspettata nella sua vita: decise di ipotecare la casa e investire tutti i suoi risparmi per rilevare e far rinascere l'azienda che lo aveva licenziato. Sono le parole del curatore fallimentare, anch'egli incredulo, a risvegliare la sua coscienza: «Muscia, se ci crede, è lei che deve andare avanti».

È in quel momento che si rende conto di non potersi più tirare indietro di fronte all'unica soluzione possibile, rimboccarsi le maniche in prima persona per tentare di colmare il vuoto lasciato negli stabilimenti di via Banfi. Oggi l'azienda ha 38 lavoratori, tutti ex dipendenti, e un fatturato da due milioni di euro.

A sei anni di distanza, racconta il suo successo con gioia, deciso ad applicare il modello ad altre compagnie in difficoltà. È al vecchio stabilimento Samsung di Torino che ora guarda l'imprenditore. Questa bella notizia coinvolgerà gli attuali dipendenti della struttura, permettendogli di continuare a condurre le loro vite in serenità. La gioia di dare alle persone una seconda possibilità è ciò che spinge Muscia a lavorare così intensamente.

«Non c'è lavoro senza lavoratori. Non ci sono procedure che non si reggano sulla fiducia. Non esiste successo che non porti la firma di qualcuno, e di una squadra. È il business in cui credo».

La sua storia potrà essere di ispirazione per tutti coloro che vivono il disagio del dover affrontare la disoccupazione e la cassa integrazione, senza tutele e con l'ossessione di non poter ritrovare spazio in una società sempre più esclusiva. Infatti, sarà presto rappresentato sul piccolo schermo dall'attore **Beppe Fiorello**, nella fiction **"Il mondo sulle spalle"** diretta da **Nicola Campiotti**.

Una storia [raccontata anni fa anche da VareseNews](#), che di recente raccolse anche una testimonianza diretta dell'imprenditore che si raccontò in [una clip video](#).